

# Volontarie in corsia Al fianco delle pazienti per battere il tumore

**Ospedali.** L'impegno delle associazioni presenti in Oncologia e Radioterapia Domani consigli per il make-up con l'iniziativa "Donne allo specchio"

**MARINA AIANI**

«Entriamo in punta di piedi nelle stanze, cerchiamo di fare di tutto per rendere meno terribile il momento che le persone malate di tumore stanno vivendo, di ascoltare le confidenze. Ciò che conta molto, per noi, è riuscire a dare coraggio». Così Maria Antonietta, coordinatrice dei volontari del Centro di riferimento oncologico "Tullio Cairolì" racconta uno dei modi attraverso cui chi fa parte dell'associazione offre il proprio supporto, in day hospital e nella degenza di Oncologia del Sant'Anna.

Non farà eccezione la giornata di domani: il Sant'Anna ospiterà nello spazio eventi l'iniziativa "Donne allo specchio...ed io avrò cura di te", organizzata per la festa della donna con la "Tullio Cairolì" e in collaborazione con Noisempredonne.

**Due associazioni in prima linea**

I volontari di queste due associazioni sono accomunati dall'offrire, in tanti modi, supporto ai malati che stanno affrontando una malattia oncologica, e ai loro familiari. In punta di piedi, proprio come angeli custodi, si avvicinano a chi ha scoperto di essere malato e a chi sta affrontando il dolore e le cure che mettono a dura prova l'anima e il corpo. Con una particolarità per Noisempredonne: tutte le 20

volontarie hanno vissuto in prima persona la malattia e ora si dedicano a chi sta vivendo lo stesso duro percorso, con molteplici iniziative.

L'associazione "Tullio Cairolì" conta una trentina di volontari attivi e porta avanti numerosi progetti. «Il senso del pomeriggio di domani è l'attenzione non sulla malattia ma sulla persona», spiega **Monica Giordano**, presidente della Onlus e direttore dell'Oncologia al Sant'Anna - sul non trascurare tutti quegli aspetti che nelle donne possono essere accentuati dalla chemioterapia o dalla terapia ormonale, a partire da una parte più prettamente estetica, poi per questa edizione abbiamo ampliato con approfondimenti su

■ **Il primario guida la onlus «Attenzione non sulla malattia ma sulla persona»**

■ **«Entriamo nelle stanze in punta di piedi E ci mettiamo ad ascoltare»**

**Sant'Anna**

## Lezioni di trucco e pilates

**In occasione della Festa della donna, domani l'ospedale Sant'Anna ospiterà "Donne allo specchio...ed io avrò cura di te", un'iniziativa giunta alla quarta edizione e organizzata in collaborazione con le associazioni "Tullio Cairolì" e Noisempredonne. Il programma prevede un pomeriggio all'insegna della cura di sé. Tra alimentazione, sport, trucco e pilates. L'appuntamento è dalle 14 allo Spazio eventi (piano 1 rosso). Si inizia un momento informativo che coinvolgerà Monica Giordano, direttore dell'unità di Oncologia, Fabrizio Muratori, direttore di Malattie Endocrine-Diabetologia, ed Amelia Locatelli, specialista dell'unità di Dermatologia. A seguire una dimostrazione di pilates con l'insegnante Vanessa Frigerio e alcune sedute di trucco offerte da Bionike con un consulente di immagine specializzato, che darà anche consigli per la cura della pelle alle donne in trattamento presso l'Oncologia e la Radioterapia. L'ingresso è libero. L'appuntamento è realizzato con il contributo di Biogena e Camst. ■ M.A.I.A.**

nutrizione ed attività fisica». «I volontari sono un valore aggiunto incredibile - nota Giordano - sono la "terza parte" di Oncologia, con medici e pazienti».

**Una presenza discreta**

Le volontarie di Noisempredonne sono presenti in Radioterapia al Sant'Anna e all'ospedale Valduce in Oncologia e Senologia. Sono donne che non hanno dimenticato il terremoto che porta con sé la diagnosi di tumore. Ma hanno sempre lottato con tenacia e ora cercano di dare coraggio ad altri. «Sono diventata volontaria per restituire quello che io ho avuto quando ero al loro posto, sappiamo cosa si prova, quali sono le reali sofferenze e i problemi - racconta Moira, 40 anni e volontaria di Noisempredonne al Sant'Anna - vorrei restituire quei sorrisi che ho avuto io». «Agiamo sempre nel rispetto dei tempi di ogni persona, spesso con uno sguardo si capisce se la persona vuole essere avvicinata - dice Annita, 73 anni, di Noisempredonne - Bisogna saper ascoltare e tenere conto che tutta la famiglia è coinvolta dalla malattia». «Anche la presenza silenziosa può dare conforto - aggiunge Moira - è accaduto con una persona, si vedeva che era nel suo momento non totale, siamo state vicine, quando si è alzata ha abbozzato un sorriso dicendo "Siete degli angeli"».

L'iniziativa dell'anno scorso all'ospedale Sant'Anna, con le truccatrici per le pazienti



## Evento speciale al Valduce con Noisempredonne

Domani all'ospedale Valduce, nell'unità operativa di Oncologia, l'associazione Noisempredonne, in collaborazione con il Cias di Como, organizza "Il sorriso e la forza". È una giornata dedicata a make-up e manicure, in occasione della Festa della donna; saranno presenti delle estetiste professioniste. «Abbiamo indetto questa gior-

nata perché, avendo noi passato l'iter terapeutico e la malattia oncologica, sappiamo cosa vuol dire avere un aiuto. Si vede la propria immagine mutata dalla cura, che può rubare al viso la sua luminosità - spiega **Olga Trombetta Ceriani**, presidente di Noisempredonne - Noi vogliamo dire alle donne che è comunque un periodo transitorio,

## Sindrome di Down e autonomia Venerdì un convegno al Sociale

**Eventi**

Organizza l'associazione Down Verso  
Un appuntamento aperto a tutti gli interessati

L'autonomia non è un miracolo per le persone conviventi con la sindrome di Down, a Como c'è un'esperienza in corso a dimostrare nei fatti come sia possibile raggiungerla ad un livello insperato. L'esperienza avviata per i ragazzi comaschi sarà presentata venerdì prossimo, 11 marzo, nella sala bianca del Teatro Sociale, in occasione del convegno "Le Chiavi di Casa: aprire le porte all'autonomia" organizzato da Down Verso, l'associazione promotrice dell'autonomia non solo abitativa in particolare nella nostra provincia.

L'appuntamento è aperto a tutti previa iscrizione (sul sito

**L'appuntamento**

## Operatori e specialisti da tutta Italia

**L'appuntamento di venerdì 11 marzo, dedicato al tema dell'autonomia delle persone con la sindrome di Down, inizia alle 9 e termina alle 17. Saranno presentati i progetti locali scolastici, lavorativi, residenziali; tra questi c'è il "Progetto Autonomia" dell'associazione organizzatrice Down Verso. Interverranno specialisti e operatori del territorio e di altre aree nel centro-nord Italia anche portando una serie di esperienze già avviate altrove: Pordenone, Livorno, Modena e Verona.**

downverso.it) e i contenuti sono di sicuro interesse: nel corso della giornata tra l'altro saranno raccontate le realtà incontrate durante "Apocalypse Down", un singolare itinerario in mezza Italia con quattro ragazzi con sindrome di Down accompagnati da tre operatori (**Davide Livio, Marianna Cattaneo, Veronica Bestettia**). Viaggiando su un pulmino per dieci giorni nell'aprile scorso sono andati alla scoperta dei più efficaci progetti di autonomia già attivati e hanno realizzato un documentario per raccontarli. Venerdì sarà proiettato il trailer e saranno presentati i progetti esistenti con l'intento di verificare se e in che modo siano replicabili a Como, anche attraverso la collaborazione di enti pubblici e privati impegnati nel settore sociale.

Uno dei cardini del convegno è creare le basi per mettere in re-

te gli addetti ai lavori e i rappresentanti delle istituzioni, a partire dall'informazione più approfondita sugli effetti della sindrome di Down nella vita delle persone con le limitazioni che può comportare e le possibilità che può aprire.

L'obiettivo della giornata è lo stesso che muove l'associazione promotrice Down Verso da 16 anni a questa parte. È nata da un gruppo di genitori, si è rafforzata negli anni con competenze e proposte sempre nuove ogni volta più adeguate ai cambiamenti dettati dalla crescita. Oggi gli iscritti sono una sessantina. «L'associazione è nata per aiutare i bambini nel percorso scolastico - spiega **Roberto Esposito**, un papà tra i fondatori e presidente dell'associazione - Abbiamo formato un gruppo di aiuto per lo scambio di esperienze, da subito con il supporto di una pedagogista. Sono nati due ambulatori specialistici per i bambini all'ospedale Sant'Anna e poi al Valduce, si è formato un piccolo gruppo di volontari che accompagna i ragazzi nelle uscite il sabato e la domenica».

**F. Man.**

## In 40mila per Donacibo Già coinvolti 206 istituti

**Banco Alimentare**  
L'iniziativa è arrivata alla decima edizione  
Garantito un aiuto a 380 famiglie

L'aiuto a chi è in difficoltà inizia dai banchi di scuola. Sono 206 gli istituti scolastici di ogni ordine e grado che quest'anno hanno aderito al progetto "Donacibo", arrivato alla decima edizione. Oltre 40mila gli studenti comaschi che hanno raccolto generi alimentari non deperibili da destinare alle persone più bisognose aiutate dal Banco Alimentare. Tonno, olio, zucchero, biscotti, pasta e caffè: ognuno ha portato quel che poteva, ma dalla somma di tutti questi piccoli gesti nascerà un grande aiuto per 380 famiglie povere, corrispondenti a 1.400 persone.

Un progetto di solidarietà

che cresce anno dopo anno, e che ha portato molti giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato.

«Abbiamo - spiega **Sonia Bianchi**, presidente del Banco Alimentare di Como - più di 70 ragazzi, a partire dalle scuole medie, che vengono in sede tutto l'anno, durante la settimana ed al sabato, per aiutarci nel controllo delle scadenze e per fare i pacchi. E un'altra decina sono i ragazzi ormai maggiorenni che hanno conosciuto le attività del Banco con il Donacibo e hanno poi proseguito nell'impegno». Un impegno di solidarietà che permette ai giovani di fare conoscenza con il tema della povertà e, nello stesso tempo, dare l'opportunità di fare qualcosa di concreto e di instaurare relazioni. «In questa edizione - aggiunge Bianchi - è cresciuto soprattutto il numero delle scuole superiori, ed è un

